

Trasporti Lettera al sindaco. Tra i motivi la bocciatura della Linea C

Si dimette l'ad Federico Bortoli

Crisi a «Roma Metropolitane»

di ALESSANDRO CAPPONI

Si è dimesso l'amministratore delegato di Roma Metropolitane, Federico Bortoli. La lettera, poco più di mezza pagina, è arrivata al sindaco Gianni Alemanno ieri pomeriggio. Bortoli non polemizza ma fa capire che non si è sentito tutelato, specialmente dopo la «bocciatura» della Corte dei Conti sui costi della linea C. Bortoli parla di «difficoltà incontrate nel lavoro svolto nell'interesse della città».

A PAGINA 5

Campidoglio Alemanno scrive a Monti dopo il «no» alle Olimpiadi

Bocciatura della Linea C

L'ad Bortoli: mi dimetto

Dopo la relazione della Corte dei Conti: nessuno mi tutela

La lettera di dimissioni dell'amministratore delegato di Roma Metropolitane, Federico Bortoli, arriva sul tavolo del sindaco Gianni Alemanno nel pomeriggio. Non ci sono accenni polemici, ma è chiaro il riferimento alle «difficoltà incontrate nel mio lavoro — scrive Bortoli — che ho sempre svolto nell'interesse del bene comune e della città». C'è un passaggio, della lettera, nel quale Bortoli fa riferimento ad altre «difficoltà, inerenti alla linea C». Ovviamente, l'ormai quasi ex ad — era in carica dal 2004 — sta parlando della relazione della Corte dei Conti: spesa salita, secondo il rapporto di 182 pagine dei magistrati, «a oltre cinque miliardi». Bortoli, evidentemente, nelle ultime settimane non s'è sentito protetto, tutelato, difeso: e in questa lettera inviata al sindaco, poco più di mezza pagina, semplicemente, dice basta.

Nei giorni scorsi, inoltre, si racconta di momenti di incomprensione tra lo stesso Bortoli e il sindaco della città: discussioni, confronti tesi, visioni diverse. Ovviamente, nella breve lettera, Bortoli non fa riferimento a tutto ciò: solo al «malessere» e all'impossibilità di «proseguire nell'incarico».

«Sarà difficile sostituirlo — dice nel primo pomeriggio il presidente di Roma Metropolitane, Giovanni Ascarelli — io stesso ho avvisato il sindaco delle intenzioni di Bortoli. Si parleranno, vediamo». I margini per far rientrare le dimissioni, al momento, sembrano esigui: «Noi amplieremo il cda ad un rappresentante della Regione e a uno della minoranza in Consiglio comunale, ad aprile». Per allora sarà nominato il nuovo amministratore delegato? «Prima, è fondamentale arrivare con le carte in regola», risponde il presidente. E spiega:

«Il prima possibile avremo un'assemblea con il nostro socio unico, il Campidoglio, e decideremo. Di certo, in base alla legge sulle srl, noi non possiamo avere un ad provvisorio...».

Per Gianni Alemanno, un'altra notizia non semplice da gestire: in mattinata annuncia una lettera al presidente del Consiglio Mario Monti — «sui problemi di Roma», per capire come «completare la rete di metropolitane, sviluppare il trasporto pubblico, portare avanti "Fiumicino 2" e cogliere l'opportunità del secondo polo turistico» — ma è la lettera che gli arriva nel pomeriggio a fare «ru-

more». Quanto il sindaco potrà fare per far tornare Bortoli al suo posto, non è dato sapere: «Ho parlato con Bortoli — dice Ascarelli — e ho sentito un uomo amareggiato perché del suo lavoro non sono stati messi in evidenza i molti aspetti positivi. Vedremo quello che succederà, quali margini avrà il sindaco per farlo tornare indietro...».

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

